

Progetto “Superiamoci” 2017

Report di valutazione del terzo anno di
sperimentazione

Alice Scavarda

INTRODUZIONE

“Superiamoci” è un progetto di inserimento di adolescenti con autismo nelle scuole secondarie di II grado, finalizzato a favorirne il proseguimento degli studi nelle SSSG.

L’inclusione scolastica di bambini e adolescenti con autismo produce benefici psico-sociali sia per i soggetti sia per i loro compagni, ma necessita di supporti mirati e specializzati per essere realizzata. Il personale scolastico deve essere edotto sulle caratteristiche della condizione e sui metodi educativi più adeguati per affrontarla. Inoltre, è necessaria una collaborazione efficace tra insegnanti, genitori ed esperti in un’ottica di rete. La capacità di fornire un sostegno specifico e di creare una sinergia con genitori, operatori socio-sanitari, compagni e comunità scolastica diventa centrale nelle scuole secondarie di II grado, che rappresentano il contesto privilegiato di apprendimento di competenze spendibili in una futura attività lavorativa. Inoltre, il processo di acquisizione di abilità relazionali e sociali, indispensabili per diventare adulti integrati nel contesto sociale più ampio, prosegue e trova compimento all’interno di questo ciclo di studi.

Gli istituti scolastici superiori non si mostrano sempre preparati a far fronte alle esigenze peculiari degli alunni con disabilità e in particolare di quelli con autismo, sia dal punto di vista delle metodologie didattiche utilizzate, sia dal punto di vista della preparazione del contesto che li accoglierà.

Al fine di accompagnare il passaggio dalle scuole secondarie di I a quelle di II grado, l’Associazione Angsa, in collaborazione con l’Ufficio Scolastico Territoriale e la Città Metropolitana di Torino - Settore Integrazione, ha avviato per l’anno scolastico 2016/2017 il progetto sperimentale: “Superiamoci”, giunto alla terza edizione. Avvalendosi della consulenza di esperti sull’autismo e di un’équipe multidisciplinare di operatori, messi a disposizione dall’Associazione di Idee, il progetto mira a fornire competenze specifiche agli insegnanti curricolari e di sostegno, a sensibilizzare il contesto della classe dove l’alunno è inserito, nonché ad affiancare un operatore specializzato all’adolescente con autismo.

Facendo seguito alla valutazione svolta per l’anno scolastico 2015/2016, si è optato per monitorare la prosecuzione del progetto relativamente ai sette casi oggetto della scorsa edizione (sei maschi e una femmina) giunti al secondo anno di sperimentazione e frequentanti il secondo anno di Scuola Secondaria Superiore. Tale scelta è motivata dalla necessità di avere dati longitudinali riferiti agli stessi soggetti, confrontabili nei diversi anni e di valutare se gli effetti positivi riscontrati durante la precedente valutazione siano duraturi.

OBIETTIVI E STRUMENTI VALUTATIVI

Le finalità generali che la sperimentazione si è proposta in questa terza edizione erano duplici: da un lato continuare a valorizzare le capacità dell'allievo, attraverso l'uso di strategie didattico-educative adeguate, fruibili anche dal resto della classe; dall'altro proseguire e potenziare il processo di inclusione scolastica del soggetto, avviato durante la precedente edizione.

Per quanto riguarda il primo punto, il progetto mirava a consolidare le competenze acquisite dagli insegnanti in merito all'autismo e alle principali metodologie educative utilizzabili, continuando a fornire supervisione e assistenza specialistica. Durante la valutazione precedente, buona parte degli insegnanti aveva dichiarato di conoscere e utilizzare strategie di educazione strutturata, strumenti visivi e valutativi individualizzati, grazie al supporto scientifico fornito dagli esperti coinvolti nel progetto. Inoltre, la sperimentazione era tesa a mantenere attiva la collaborazione tra insegnanti e genitori, rafforzata dagli interventi messi in atto durante l'anno scolastico 2015/2016 e a monitorare il clima di classe, cogliendo l'influenza diacronica della sensibilizzazione effettuata l'anno scorso e rilevando eventuali problematicità.

Al fine di raggiungere tali obiettivi, si è scelto di utilizzare il questionario, rivolgendolo ai genitori dei ragazzi coinvolti, ai loro insegnanti di sostegno e curricolari e ai dirigenti scolastici, ovvero ai diversi soggetti coinvolti nella sperimentazione. Prevedendo domande chiuse e standardizzate, lo strumento infatti consente di ottenere dati sintetici e confrontabili, in forma quantificabile (numerica) particolarmente adatta a esprimere il giudizio su un'esperienza vissuta.

I questionari sono stati costruiti a partire dalle domande delle interviste discorsive realizzate durante la valutazione precedente; i formulari destinati a docenti e genitori sono in larga parte sovrapponibili, al fine di mettere a confronto il punto di vista di insegnanti e famiglie rispetto ad alcune aree tematiche: la modifica dell'approccio metodologico dei docenti, la collaborazione tra scuola e famiglia, le relazioni tra il ragazzo autistico e i compagni di classe. Entrambi sono composti di 18 quesiti, dei quali 10 a risposta aperta (7 risposte dicotomiche con richiesta di spiegazione, 3 risposte di tipo discorsivo) e 8 a risposta chiusa, costituite da scale auto-ancoranti, all'interno delle quali l'intervistato si posiziona in un segmento i cui estremi sono contrassegnati dalle cifre "1" e "10". Il questionario rivolto ai dirigenti scolastici, al contrario, è più snello, poiché volto a indagare l'avvio e la prosecuzione del progetto dal punto di vista burocratico e a valutare le ricadute della sperimentazione all'interno dell'istituto (si vedano in appendice i documenti). Si tratta infatti di 10 domande, equamente divise tra risposte aperte e chiuse, delle quali le prime e le ultime due ricalcano perfettamente quelle dei questionari ai genitori e agli insegnanti.

I questionari sono stati somministrati in prossimità della chiusura dell'anno scolastico e dell'iniziativa, nello specifico tra marzo e maggio 2017, attraverso compilazione faccia a faccia e invio telematico. Ad alcuni docenti il questionario è stato consegnato dagli esperti referenti dei singoli casi e tale modalità di consegna mediata, a differenza delle altre, ha comportato ritardi e difficoltà a livello logistico. Sebbene inizialmente fosse previsto di ritirare 28 questionari (7 compilati dai genitori, 7 dall'insegnante di sostegno, 7 da quella curricolare e 7 dai dirigenti scolastici) sono pervenuti **24** questionari. In tre casi l'insegnante di sostegno e quello curricolare hanno preferito compilare un unico questionario, adducendo come spiegazione la sostanziale conformità dei punti

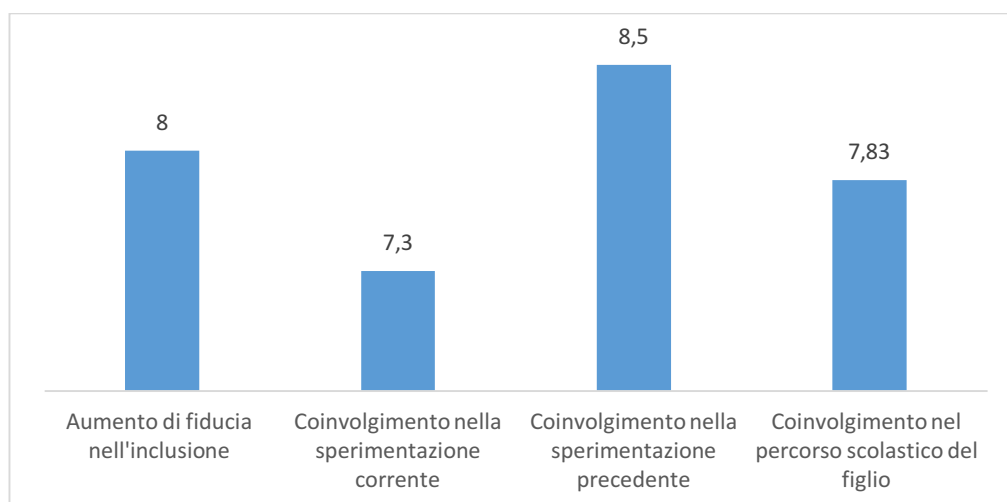
di vista sulla sperimentazione e un dirigente scolastico, nonostante i numerosi solleciti, non ha inviato il documento compilato¹.

I RISULTATI DEI QUESTIONARI RIVOLTI AI GENITORI

Nella maggior parte dei casi i genitori intervistati hanno dichiarato che la prosecuzione dell'iniziativa si è svolta senza intoppi, rafforzando i risultati ottenuti nella precedente edizione. Solo un'intervistata accenna a problemi burocratici nell'avvio della sperimentazione, pur affermando che l'inserimento del figlio nella classe era stato già realizzato con successo l'anno scorso. Le relazioni con i compagni, ai quali si riferiscono buona parte dei genitori, costituiscono una parte centrale dell'iniziativa, che ha previsto la realizzazione di un percorso di sensibilizzazione nella seconda edizione. Per i ragazzi che hanno mantenuto inalterata la composizione della classe, l'acquisizione di conoscenza della condizione e l'adozione di strategie di interazione da parte dei compagni sono confermate anche per l'edizione corrente. In un caso, invece, è stato necessario prevedere interventi rivolti ai pari a causa del cambiamento di sezione della destinataria del progetto.

Al quesito relativo all'aumento di **fiducia nell'inclusione** dei ragazzi con autismo, prodotto dalla partecipazione a "Superiamoci", i genitori rispondono in media in modo molto positivo (in un range da 1 a 10, la media delle risposte è 8). Anche il **coinvolgimento all'interno della sperimentazione** risulta alto, sebbene leggermente in calo rispetto all'anno scorso: la media delle risposte riferite a quest'anno è 7.3/10, mentre quella relativa all'edizione precedente è 8.5/10. Inoltre, le famiglie sono convinte che la partecipazione a "Superiamoci" abbia contribuito molto a facilitare il loro **coinvolgimento nel percorso scolastico** del ragazzo: da 1 a 10, la media è quasi 8 (7.83), perché ritengono che le conoscenze relative alle caratteristiche del figlio sono state prese maggiormente in considerazione sia rispetto alla secondaria di I grado, sia rispetto all'anno scorso (solo una coppia di genitori, alle due domande specifiche, risponde di no).

Graf. 1 Giudizi sulla partecipazione a "Superiamoci" espressi dai genitori



¹ Si tratta del dirigente scolastico del Primo Liceo Artistico, che già durante la scorsa edizione aveva mostrato un atteggiamento ostile, procrastinando l'intervista e criticando poi l'iniziativa durante il colloquio.

La maggior parte delle famiglie dichiara che la sperimentazione ha modificato **l'approccio educativo** degli insegnanti coinvolti, permettendo l'acquisizione di strumenti valutativi individualizzati e di educazione strutturata (in 3 casi su 7), strumenti visivi e di supporto alla comunicazione (in 2 casi su 7), di semplificazione degli argomenti, di pianificazione didattica e di gestione dei comportamenti problematici (in 1 caso su 7).

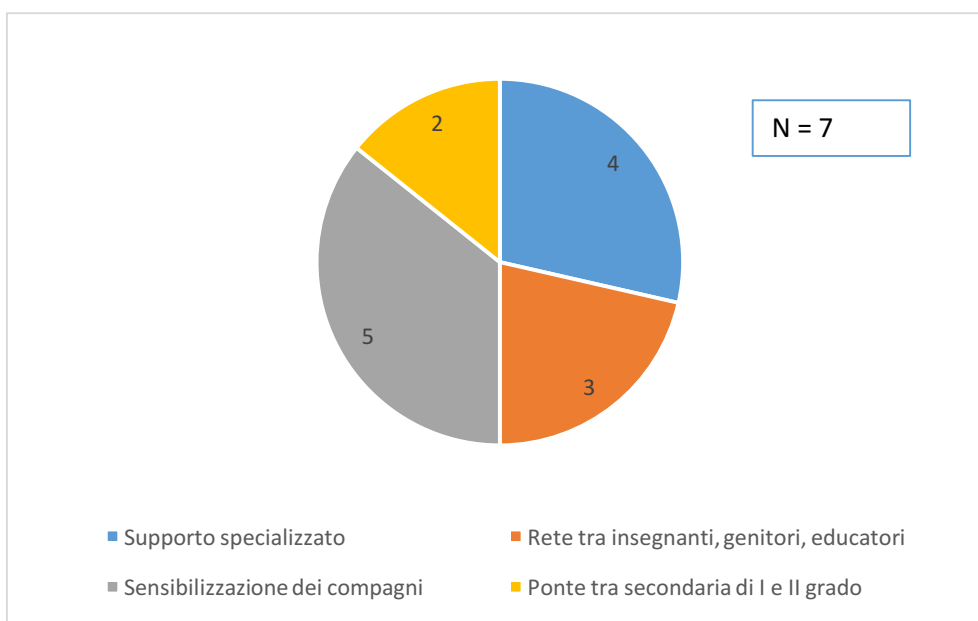
Per quanto riguarda gli **aspetti relazionali della sperimentazione**, i genitori ritengono che "Superiamoci" abbia favorito la collaborazione con gli insegnanti di sostegno in modo molto consistente (la media delle risposte è 8.5/10) e con gli insegnanti curricolari in modo appena sufficiente (la media delle risposte è 6/10). Parallelamente, le famiglie intervistate danno un punteggio sufficiente all'aumento di collaborazione tra insegnanti di sostegno e curricolari, prodotto dalla partecipazione al progetto (la media è nuovamente 6/10). In linea con i risultati dell'edizione precedente, "Superiamoci" pare aver suscitato maggior interesse e partecipazione negli insegnanti di sostegno rispetto agli insegnanti curricolari.

Il percorso di **sensibilizzazione** rivolto ai compagni si è rivelato la punta di diamante della scorsa edizione, che a detta di genitori e insegnanti ha consentito ai pari di comprendere e conoscere le caratteristiche specifiche della condizione autistica e di acquisire strategie di interazione con il compagno. Quasi tutti i genitori intervistati ritengono che gli incontri svolti l'anno scorso abbiano continuato a produrre effetti positivi anche durante il corrente anno scolastico, salvo il caso del cambiamento di sezione precedentemente riportato. I protagonisti della sperimentazione si sentono coinvolti nella vita di classe e interagiscono quotidianamente con i compagni, che hanno imparato il modo di interfacciarsi con loro. Nessun genitore, infatti, segnala eventi spiacevoli o situazioni problematiche all'interno della classe del figlio, a conferma della buona riuscita della sensibilizzazione rivolta ai compagni. Ciononostante tutte le famiglie, salvo un caso, ritengono utile continuare il percorso iniziato l'anno scorso, focalizzandolo sul tema dell'inclusione del ragazzo autistico all'interno del gruppo classe e sugli strumenti più appropriati per favorirla.

Un altro aspetto particolarmente apprezzato dai destinatari del progetto l'anno scorso era l'affiancamento di un professionista esperto in autismo agli insegnanti di sostegno. **L'assistenza specialistica** si conferma anche in questa edizione come un elemento del quale i genitori sono molto soddisfatti (la media delle risposte è 8.6/10).

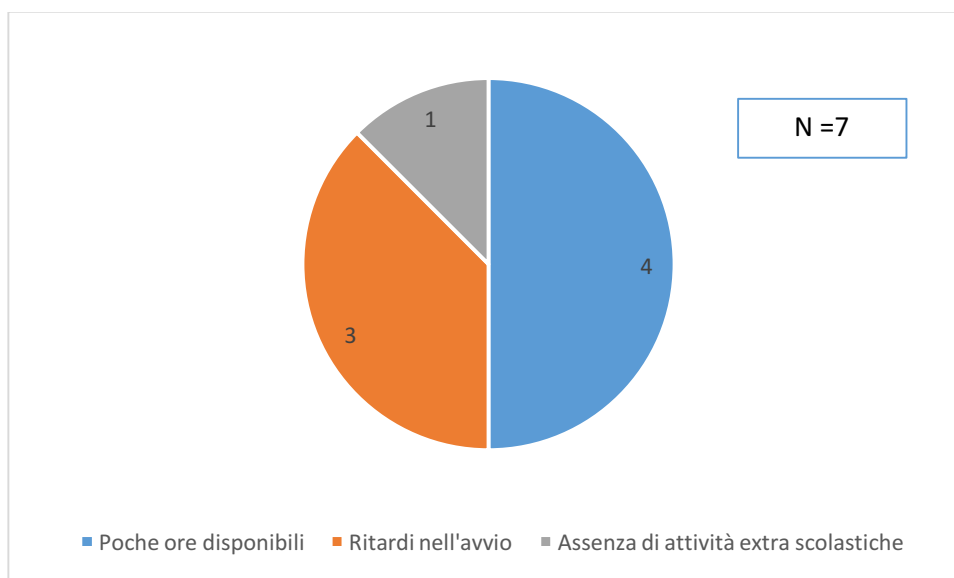
In generale, le famiglie interpellate esprimono un livello di gradimento nei confronti dell'esperienza molto elevato, pari a un punteggio medio di quasi 9/10 (8.83). I tre principali punti di forza del progetto, secondo i genitori, sono la possibilità di ricevere un supporto specializzato, attraverso forme di sostegno individualizzate; la capacità di fare rete tra insegnanti, educatori e genitori; la sensibilizzazione dei compagni e la creazione di un ponte tra gli insegnanti della scuola secondaria di I grado e della secondaria di II grado, spesso poco in comunicazione tra loro.

Graf. 2 Principali punti di forza dell'iniziativa secondo i genitori



I punti di debolezza della sperimentazione, invece, sono rilevati nella scarsa disponibilità di ore dedicabili, in ritardi nell'avvio del progetto e nell'assenza di attività extra scolastiche all'interno del disegno progettuale.

Graf. 3 Principali punti di debolezza dell'iniziativa secondo i genitori

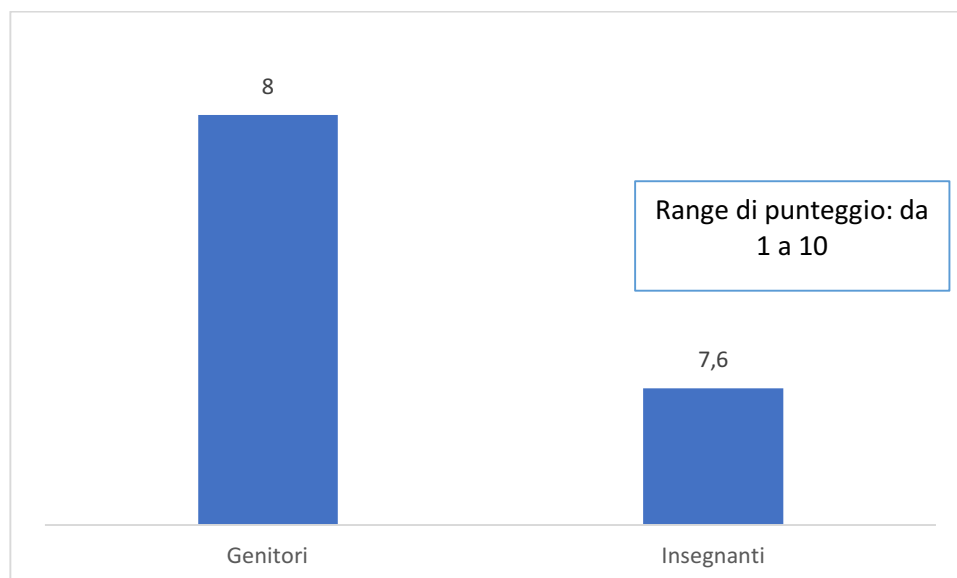


I RISULTATI DEI QUESTIONARI RIVOLTI AGLI INSEGNANTI

Anche gli insegnanti intervistati ritengono che la prosecuzione della sperimentazione sia avvenuta senza difficoltà o particolari problemi², in continuità con le attività svolte l'anno passato. In alcuni casi il lavoro degli insegnanti si è concentrato su due aspetti, ovvero il potenziamento delle autonomie individuali dell'allievo e l'inclusione all'interno della sua classe. Solo in due questionari si segnalano criticità, nello specifico ritardi nell'avvio del progetto (che è partito a novembre, a due mesi dall'inizio dell'anno scolastico) peraltro già indicati dai genitori.

Per quanto riguarda gli effetti prodotti dalla partecipazione a "Superiamoci", **l'aumento della fiducia nei confronti dell'inclusione** dei ragazzi con autismo si attesta a livelli alti (la media dei punteggi è 7.6/10) anche se leggermente inferiori a quelli dei genitori.

Graf. 4 Aumento di fiducia nell'inclusione dei ragazzi con disturbi dello spettro autistico



La metà dei docenti intervistati, divisi equamente tra insegnanti di sostegno e curricolari, dichiara di aver **acquisito conoscenze metodologiche e didattiche** specifiche grazie alla sperimentazione: strumenti di educazione strutturata, visivi e di supporto alla comunicazione, di gestione dei comportamenti problematici, e più in generale alcuni sostengono di essere stati introdotti al tema dell'autismo, poco conosciuto in precedenza e di aver appreso come interagire con lo studente e come aiutarlo a relazionarsi con i compagni di classe. Gli strumenti più utilizzati nel lavoro quotidiano dei docenti risultano essere da un lato le metodologie di pianificazione didattica e di supporto alla comunicazione, dall'altro le tecniche di gestione dei comportamenti problematici. Solo due insegnanti dichiarano di aver fatto uso di strumenti dei quali non si erano avvalsi in precedenza, soprattutto schede strutturate per la verifica, per l'organizzazione del materiale

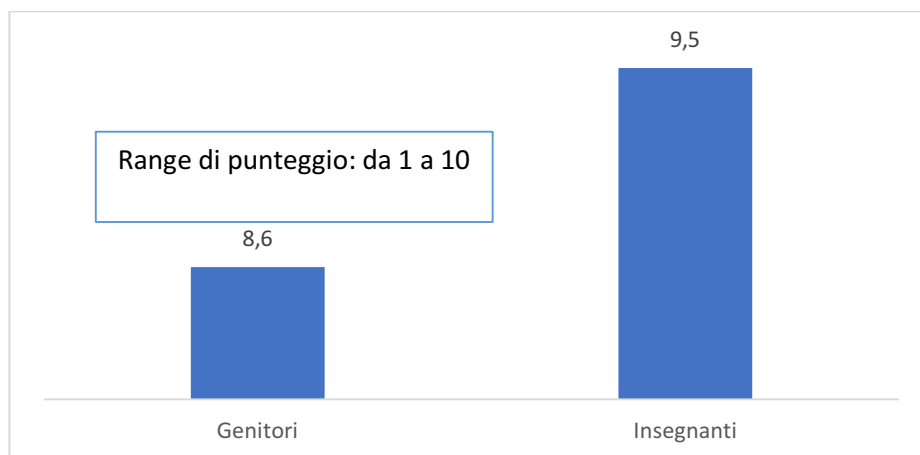
² Da rilevare che in un caso non si è trattato di prosecuzione dell'edizione precedente, ma della prima esperienza dell'insegnante, subentrato nel corrente anno scolastico.

didattico e per la presa degli appunti o metodologie educative quali il cooperative learning e il flipped classroom. Nella maggior parte dei casi, inoltre, i docenti dichiarano che i metodi didattici utilizzati con il ragazzo autistico si sono rivelati utili per tutta la classe, sia per facilitare le attività in piccolo gruppo attraverso lezioni modulari e strutturate, sia per guidare i compagni a semplificare e organizzare il materiale di studio.

Come i genitori, quasi tutti gli insegnanti (salvo i docenti del soggetto che ha cambiato sezione) ritengono che il **percorso di sensibilizzazione** svolto l'anno scorso abbia continuato a produrre effetti positivi anche durante il corrente anno scolastico. Gli incontri avvenuti durante l'edizione precedente avrebbero messo i compagni a contatto con una realtà che non conoscevano, permettendo loro di comprendere i comportamenti del ragazzo con disturbo dello spettro autistico e di individuare modi corretti di interagire con lui/lei. Si tratta quindi di un aumento di sensibilità e di attenzione nei confronti della diversità rappresentata dal compagno di classe, che facilita la sua inclusione anche in contesti non didattici. Secondo un docente, la sensibilizzazione "ha creato una riflessione critica e un approccio di riflessione alla dimensione di aiuto" e, a detta di un collega "I compagni, maggiormente informati e coinvolti, si mostrano più attenti alle esigenze del ragazzo". A differenza delle famiglie, due docenti riportano eventi spiacevoli avvenuti in classe: in un caso, si rileva un clima di classe particolarmente teso, a causa di scissioni interne, che hanno reso necessaria l'organizzazione di un laboratorio sull'inclusione e sulle dinamiche di gruppo; nell'altro, il ragazzo con autismo è stato protagonista di diverbi con altri compagni a causa dell'espressione di idee politiche estreme. Gli insegnanti sono intervenuti moderando la discussione, senza prendere una posizione esplicitamente in difesa dell'alunno autistico. I due terzi dei docenti interpellati ritengono utile una ripresa della sensibilizzazione, relativa al funzionamento autistico a livello comportamentale e relazionale da un lato e alle dinamiche di gruppo dall'altro (i temi richiamati sono: il rispetto dei compagni più fragili e sensibili, il "sentirsi gruppo").

Elevatissimo il punteggio medio relativo alla soddisfazione espressa per **l'affiancamento dell'operatore specializzato**, che sfiora l'eccellenza (è pari a 9.5/10) e presenta solo un dato mancante, poiché l'insegnante afferma di non poter valutare l'operatore dell'educatore, che svolge la maggior parte delle attività al di fuori della classe. Tale giudizio è superiore a quello espresso dai genitori, già molto alto, a conferma dell'importanza della collaborazione tra insegnanti ed esperti.

Graf. 5 Soddisfazione rispetto all'assistenza specialistica

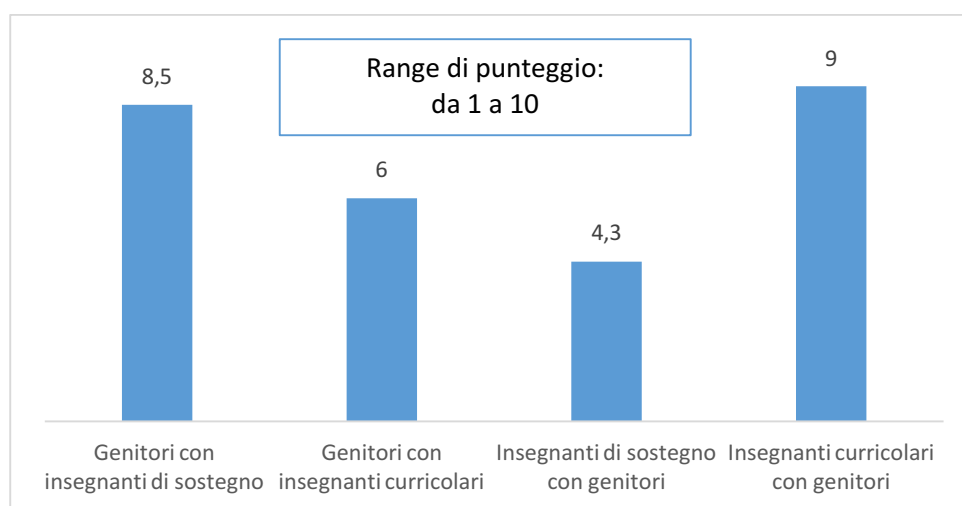


Leggermente inferiore, ma ugualmente elevato, il giudizio espresso in merito alla **supervisione** (la media è di 8.5/10) confermando l'alto livello di gradimento manifestato dagli insegnanti durante l'edizione precedente.

Per quanto riguarda **gli aspetti relazionali della sperimentazione**, gli insegnanti di sostegno ritengono che l'esperienza abbia favorito la collaborazione con i colleghi curricolari in modo poco più che sufficiente (la media dei punteggi è 6.5/10) viceversa, i docenti curricolari riportano un punteggio medio di poco superiore (7/10). La capacità del corpo docente di lavorare in modo sinergico e compatto anche con gli studenti con disabilità si rivela carente, come già messo in evidenza durante la valutazione precedente, nascondendo probabilmente un atteggiamento di delega nei confronti degli insegnanti di sostegno. Non a caso, questi ultimi sembrano essere più delusi e disillusi dei colleghi curricolari in merito alla possibilità di creare un team di lavoro collaborativo.

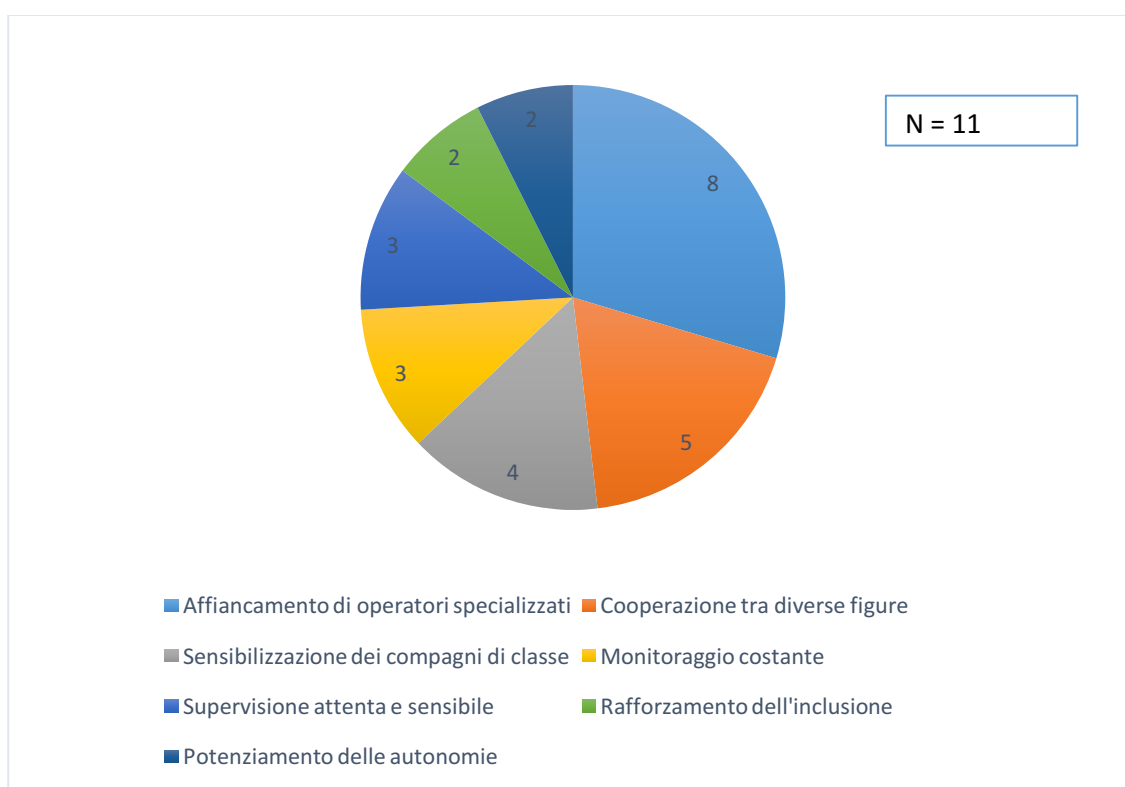
Al di là della capacità del progetto di creare relazioni cooperative all'interno del corpo docente, l'apprezzamento degli insegnanti nei confronti dell'esperienza risulta elevato, infatti gli intervistati ritengono **il modello esportabile** in altre classi in modo consistente (la media dei punteggi è 7.7/10). Circa la metà dei docenti afferma che la sperimentazione ha avuto un positivo effetto di propagazione all'interno dell'istituto, attraverso fenomeni di disseminazione di informazioni sull'autismo prevalentemente informali. Inoltre, a detta dei docenti la partecipazione a "Superiamoci" ha consentito di rafforzare discretamente la collaborazione con le famiglie (la media dei punteggi è 7.2/10). Anche i risultati delle risposte a questa domanda, sembrano confermare la presenza di maggiori contatti tra i genitori e gli insegnanti di sostegno, rispetto ai curricolari: infatti, i docenti di appoggio forniscono punteggi più elevati dei colleghi. Se si escludono le risposte comuni, relative ai questionari compilati collegialmente, i docenti curricolari presentano una media (4.3/10) decisamente inferiore a quella dei docenti di sostegno (9/10). Tale risultato è in linea con quanto riportato dalle famiglie, le quali affermano che la sperimentazione ha aumentato in modo consistente la collaborazione con gli insegnanti di appoggio e in modo appena sufficiente con gli insegnanti curricolari.

Graf. 6 Aumento di collaborazione tra scuola e famiglia



Ciononostante, la **cooperazione tra le diverse figure coinvolte** (operatori, insegnanti, genitori) emerge come uno dei principali punti di forza dell'iniziativa (segnalata da 5 insegnanti) preceduta dall'**affiancamento di operatori specializzati** (individuato da 8 insegnanti). Inoltre, 4 docenti si riferiscono alla **sensibilizzazione dei compagni di classe**, nell'elenco degli elementi di successo e 3 intervistati riportano il monitoraggio costante e la presenza di una supervisione attenta ma flessibile come un aspetto particolarmente positivo di "Superiamoci". Il rafforzamento dell'inclusione e la possibilità di potenziare le autonomie dell'allievo sono indicate da 2 insegnanti. Infine, altri punti di forza dell'iniziativa risultano essere la qualità degli interventi, l'abbondanza del materiale fornito, la formazione degli insegnanti, il miglioramento della pratica didattica e la flessibilità, che consente di rimodulare le risorse in corso d'opera

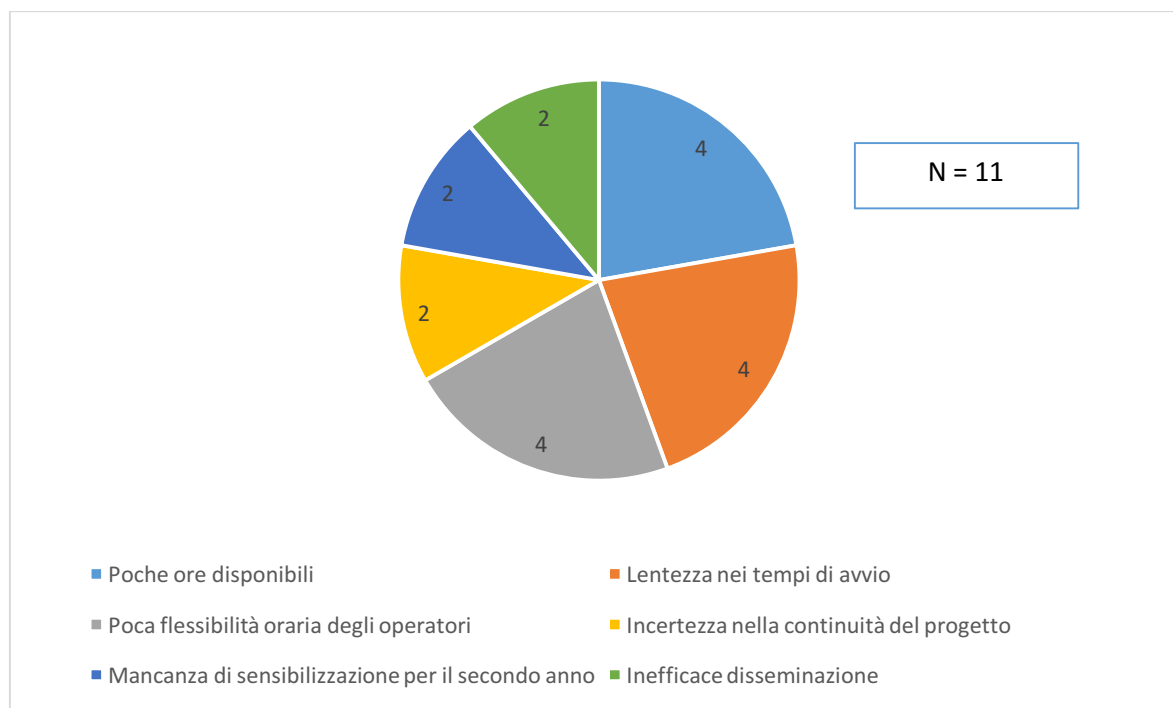
Graf. 7 Principali punti di forza dell'iniziativa secondo gli insegnanti



I punti di debolezza segnalati dagli insegnanti sono principalmente le poche ore disponibili, la lentezza nei tempi di avvio della sperimentazione, la poca flessibilità oraria degli operatori specializzati e la conseguente difficoltà a far combaciare il progetto con le attività scolastiche (riportate da 4 docenti). Inoltre, l'incertezza della continuità del progetto negli anni seguenti, la mancanza di sensibilizzazione per i compagni di classe durante il secondo anno, l'inefficace disseminazione di "Superiamoci" all'interno del consiglio di classe e dell'istituto sono individuati da 2 insegnanti come elementi migliorabili. Infine, altre criticità segnalate sono la poca interdisciplinarietà, la presenza di una formazione aspecifica (per quanto riguarda le diverse forme di autismo) e l'utilizzo di un linguaggio "per addetti ai lavori", l'assenza di situazioni sistematiche di

confronto tra esperti, scuola e famiglia, l'impossibilità di fare interventi al domicilio del ragazzo, la scarsità di indicazioni sulle dinamiche di classe.

Graf. 8 Principali punti di debolezza dell'iniziativa secondo gli insegnanti



I RISULTATI DEI QUESTIONARI RIVOLTI AI DIRIGENTI SCOLASTICI

I dirigenti scolastici che hanno compilato i questionari confermano il buon svolgimento della prosecuzione dell'iniziativa, in continuità con le attività svolte l'anno scorso. I direttori ritengono che la partecipazione dei docenti a percorsi di aggiornamento sull'autismo e la sollecitazione di alcuni consigli di classe con azioni interne agli istituti, abbiano stimolato gli insegnanti a essere fruitori critici e proattivi degli interventi, al fine di realizzare azioni inclusive nelle classi. Le uniche criticità ravvisate dai dirigenti scolastici riguardano i ritardi nell'avvio della sperimentazione, già segnalati da insegnanti e genitori.

Secondo i presidi, la partecipazione a "Superiamoci" ha **modificato** discretamente **le credenze e le aspettative dei docenti** circa l'inclusione degli studenti con autismo (la media dei punteggi è 7/10) modificandone l'approccio didattico-metodologico nella totalità dei casi. Inoltre, secondo quasi tutti i dirigenti scolastici il progetto contiene **buone pratiche esportabili all'interno dell'istituto** (ci sono due risposte mancanti): l'adozione di strategie educative flessibili; la possibilità di sperimentare a livello didattico, in accordo con le conoscenze più avanzate sull'autismo e i metodi di insegnamento più adeguati; la formazione specifica dei docenti di sostegno e curricolari; il supporto educativo contestuale, su diversi livelli; la capacità di fare rete, di condividere un progetto educativo,

caratterizzato da strategie didattiche e da un linguaggio comune; l'attività di sensibilizzazione rivolta ai compagni di classe.

In linea con quanto affermato dagli insegnanti, i direttori interpellati dichiarano che all'interno degli istituti sono avvenute **pratiche di disseminazione di informazioni** relative al progetto e più in generale all'autismo, prevalentemente informali, in un caso sia di carattere formale sia di carattere informale.

A detta degli intervistati, il **coinvolgimento delle famiglie** ha contribuito molto alla realizzazione degli obiettivi del progetto (la media dei punteggi è alta: 8/10). I dirigenti scolastici, pertanto, confermano l'importanza della collaborazione tra scuola e famiglia, già segnalata dagli insegnanti, che rappresenta un elemento cardine dell'iniziativa.

Tra i principali **punti di forza della sperimentazione**, infatti, emerge da un lato la possibilità di avviare una collaborazione continuativa tra famiglia, personale scolastico ed educativo, dall'altro la capacità di fare rete tra diverse figure professionali, anche esterne al mondo scolastico, attraverso strumenti e linguaggi condivisi. L'attivazione di specifiche pratiche educative, indicate per gli studenti autistici, è stata particolarmente apprezzata dai dirigenti intervistati, così come il costante monitoraggio da parte del personale esperto. Inoltre, il progetto ha contribuito alla promozione dell'inclusione scolastica dei ragazzi con autismo, attraverso un approccio globale che, al di là degli aspetti meramente didattici, mira al futuro inserimento lavorativo dei soggetti. Si richiamano infine la flessibilità nella progettazione e nella gestione dei singoli casi, le ricadute positive sul Consiglio di Classe, sia dirette sia indirette e la continuità per i cinque anni scolastici.

I **punti di debolezza dell'iniziativa** sono riconosciuti in problemi burocratici e ritardi legati all'avvio contrattuale; nel numero insufficiente di ore messe a disposizione dagli operatori specializzati; nella carente armonizzazione con iniziative simili, anche esterne all'ambito scolastico; nella mancata ripresa della sensibilizzazione durante il secondo anno di sperimentazione; nell'incertezza relativa alla continuità del progetto nei successivi anni scolastici. Altri aspetti migliorabili riguardano la partecipazione dei docenti curricolari al percorso di formazione, che deve essere estesa alla totalità del corpo docente e la mancata condivisione dei risultati del monitoraggio del progetto all'interno dei Consigli di classe.

CONCLUSIONI

Il progetto "Superiamoci" conferma anche per la terza edizione i risultati raggiunti durante l'edizione precedente. Il rafforzamento della collaborazione tra scuola e famiglia è confermato da tutti i protagonisti della sperimentazione, i quali ritengono che la partecipazione all'iniziativa abbia contribuito ad aumentare il coinvolgimento dei genitori nel percorso scolastico del figlio e stimolato gli insegnanti a tenere conto delle loro istanze e conoscenze relative al ragazzo.

Genitori, insegnanti e dirigenti scolastici continuano a esprimere un buon livello di gradimento nei confronti della sperimentazione, nello specifico gli elementi maggiormente apprezzati sono l'utilizzo di strumenti e metodologie didattiche innovative e validate dalle linee guida nazionali, l'adozione di un approccio all'inclusione globale, focalizzato anche sull'acquisizione delle autonomie in vista

dell'entrata nell'età adulta, la supervisione da parte di professionisti esperti e il monitoraggio continuo delle attività, la creazione di una rete di operatori che lavorano in modo sinergico per ottenere un risultato comune e la sensibilizzazione dei compagni di classe.

I genitori e gli insegnanti confermano l'utilizzo, anche durante quest'anno scolastico, di strumenti di pianificazione didattica, di supporto alla comunicazione e di gestione di comportamenti problematici. Inoltre, la predisposizione di ore supplementari di personale educativo, che affianca i docenti di sostegno, è ritenuta utile a facilitare il processo inclusivo dei ragazzi con disturbo dello spettro autistico. La cooperazione tra le diverse figure coinvolte, sia interne sia esterne all'ambito scolastico, rivela però luci ed ombre, già emerse peraltro nella valutazione precedente. Anche per quest'edizione, si può affermare che l'iniziativa ha inciso soprattutto sui rapporti tra docenti di sostegno e genitori, mentre ha influito poco sulle relazioni tra docenti curricolari e famiglie o tra i due tipi di insegnanti. Si tratta probabilmente di caratteristiche organizzative della scuola secondaria di II grado, che sembra presentare un atteggiamento di delega verso gli insegnanti di appoggio, per quanto concerne l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali all'interno della classe. "Superiamoci" non ha potuto quindi scardinare dinamiche organizzative ormai radicate e atteggiamenti culturali diffusi. Lo stesso si può affermare riguardo lo scarso coinvolgimento dei consigli di classe e la disseminazione di informazioni ancora carenti all'interno degli istituti, di carattere prevalentemente informale.

Sia le famiglie sia i docenti ritengono che il percorso di sensibilizzazione svolto l'anno scorso continui a produrre effetti positivi, avendo consentito ai compagni di classe di acquisire conoscenze specifiche sull'autismo e sulle modalità di interazione delle persone che rientrano in questa condizione. I compagni sarebbero più attenti e sensibili nei confronti delle esigenze del ragazzo con autismo e questo atteggiamento di maggiore comprensione ne favorirebbe l'inclusione all'interno della classe. Tuttavia, è da segnalare che insegnanti e genitori ritengono opportuna una ripresa della sensibilizzazione, sui temi delle peculiarità comportamentali e relazionali dei soggetti con disturbi dello spettro autistico e sulle dinamiche di gruppo.

I punti di debolezza dell'iniziativa sono individuati nei problemi burocratici iniziali e nei ritardi nell'avvio della sperimentazione; nella mancata progettazione di attività extra scolastiche e a domicilio dello studente, che potrebbero essere pensate come una possibile espansione del progetto e nell'incertezza della continuità della sperimentazione nei successivi anni scolastici, a dimostrazione che famiglie e insegnanti auspicano la prosecuzione del progetto per l'intero ciclo di studi dei destinatari. Anche il principale elemento migliorabile riscontrato da tutti i protagonisti della sperimentazione, ovvero il numero di ore messe a disposizione, mette in luce la richiesta non solo di continuare le attività progettuali, ma eventualmente anche di ampliarle.

In conclusione, il terzo anno di sperimentazione ha consolidato i risultati ottenuti nelle edizioni precedenti, confermando la solidità e l'efficacia dell'impianto progettuale dell'iniziativa, che soddisfa pienamente le aspettative di tutti gli attori coinvolti: insegnanti, genitori e dirigenti scolastici. Sulla scorta del riscontro positivo suscitato dall'iniziativa sarebbe quindi necessario prevedere per l'anno prossimo l'uscita dalla fase sperimentale e la messa a regime del modello costruito.

APPENDICE

Questionario genitori

1. Come si è svolta la prosecuzione dell’iniziativa “Superiamoci”?

.....

.....

.....

.....

2. Si sono verificati problemi nel riavvio della sperimentazione?

sì no

Se sì, quali?

.....

.....

3. Da 1 a 10, l’esperienza di “Superiamoci” quanto ha aumentato la sua fiducia nell’inclusione scolastica dei ragazzi con autismo?

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

4. Da 1 a 10, quanto vi siete sentiti coinvolti all’interno della sperimentazione quest’anno?

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

E se doveste pensare all'anno scorso?

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

5. Da 1 a 10, quanto ritenete che "Superiamoci" abbia favorito il vostro coinvolgimento nel percorso scolastico di vostro figlio?

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

6. Le conoscenze sulle caratteristiche di vostro figlio sono state prese maggiormente in considerazione, rispetto alla secondaria di I grado?

sì no

E rispetto all'anno scorso?

sì no

7. Dal vostro punto di vista, "Superiamoci" ha apportato dei cambiamenti nell'approccio didattico-metodologico degli insegnanti di sostegno quest'anno?

sì no

8. E degli insegnanti curricolari?

sì no

9. Quali di queste strategie educative sono state utilizzate dai docenti quest'anno?

strategie di educazione strutturata

strumenti visivi e di supporto alla comunicazione

strategie di gestione di comportamenti problematici

strumenti valutativi individualizzati

pianificazione didattica

altro, specificare

.....

10. Da 1 a 10, quanto ritiene che "Superiamoci" abbia favorito la collaborazione tra voi genitori e gli insegnanti di sostegno?

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

Tra voi genitori e gli insegnanti curricolari?

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

Tra gli insegnanti di sostegno e gli insegnanti curricolari?

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

11. Ritiene che la sensibilizzazione con i compagni, effettuata l'anno scorso, produca ancora effetti positivi quest'anno?

sì

no

Perché?

.....

.....

.....

.....

12. Ha riscontrato problemi/si sono verificati episodi spiacevoli con i compagni di suo figlio quest'anno?

sì

no

Se sì, quali?

.....

.....

.....

Gli insegnanti sono intervenuti?

sì

no

Se sì, in che modo?

.....

.....

.....

13. Ritiene che una ripresa della sensibilizzazione potrebbe essere utile quest'anno?

- sì no

Se sì, su quali tematiche?

.....

.....

.....

14. Da 1 a 10, quanto siete soddisfatti dell'educazione specialistica offerta dal progetto quest'anno?

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

15. Da 1 a 10, quanto siete soddisfatti dell'andamento della sperimentazione di quest'anno?

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

16. Potreste indicare i tre principali punti di forza del progetto?

1.

2.

3.

17. Potreste indicare i tre principali punti di debolezza del progetto?

1.

2.

3.

18. Eventuali commenti o suggerimenti:

.....

.....

.....

Grazie della collaborazione

Questionario docenti

19. Come si è svolta la prosecuzione dell'iniziativa "Superiamoci"?

.....

.....

.....

.....

20. Si sono verificati problemi nel riavvio della sperimentazione?

sì no

Se sì, quali?

.....

.....

21. Da 1 a 10, l'esperienza di "Superiamoci" quanto ha aumentato la sua fiducia nell'inclusione scolastica degli studenti con autismo?

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

22. La sperimentazione le ha consentito di acquisire conoscenze metodologiche e didattiche specifiche?

sì no

Se sì, quali?

.....

.....

.....

23. Quali di queste strategie educative ha utilizzato nel suo lavoro quotidiano?

- strategie di educazione strutturata
 - strumenti visivi e di supporto alla comunicazione
 - strategie di gestione di comportamenti problematici
 - strumenti valutativi individualizzati
 - pianificazione didattica
 - altro, specificare
-

24. (Per i docenti che avevano partecipato alla sperimentazione l'anno scorso) Ci sono delle strategie didattiche che ha utilizzato a partire da quest'anno?

- sì no

Se sì, quali?

.....

.....

.....

25. Tra gli strumenti didattici adottati per gli allievi con autismo, ve ne sono alcuni che si sono dimostrati efficaci anche per il resto della classe?

- sì no

Se sì, quali?

.....

.....

.....

26. Ritieni che la sensibilizzazione con i compagni, effettuata l'anno scorso, produca ancora effetti positivi quest'anno?

sì no

Perché?

.....

.....

.....

.....

27. Ha riscontrato problematici/si sono verificati episodi spiacevoli con i compagni quest'anno?

sì no

Se sì, quali?

.....

.....

È intervenuto/a?

sì no

Se sì, in che modo?

.....

.....

.....

28. Ritieni che una ripresa della sensibilizzazione potrebbe essere utile quest'anno?

sì no

Se sì, su quali tematiche?

.....

.....

.....

29. Da 1 a 10, quanto è soddisfatto dell'affiancamento dell'operatore specializzato?

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

30. Da 1 a 10, quanto è soddisfatto della supervisione?

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

31. (Per gli insegnanti di sostegno) Da 1 a 10, quanto ritiene che “Superiamoci” abbia favorito la collaborazione con i suoi colleghi curricolari?

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

(Per gli insegnanti curricolari) Da 1 a 10, quanto ritiene che “Superiamoci” abbia favorito la collaborazione con i suoi colleghi di sostegno?

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

32. Da 1 a 10, quanto ritiene esportabile il modello delineato dal progetto “Superiamoci” anche in altre classi?

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

33. Si sono attivati processi di disseminazione di informazioni sull’autismo tra i docenti?

- sì no

Se sì, di che tipo?

- formale, attraverso iniziative specifiche
 informale, attraverso lo scambio di informazioni tra docenti

34. Da 1 a 10, quanto ritiene che “Superiamoci” abbia favorito la collaborazione con le famiglie?

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

35. Potrebbe indicare i tre principali punti di forza del progetto?

4.

5.

6.

36. Potrebbe indicare i tre principali punti di debolezza del progetto?

4.

5.

6.

Questionario dirigenti scolastici

37. Come si è svolta la prosecuzione dell'iniziativa "Superiamoci" all'interno del suo istituto?

.....

.....

.....

.....

38. Si sono verificati problemi nel riavvio della sperimentazione?

sì no

Se sì, quali?

.....

.....

39. Da 1 a 10, secondo lei l'esperienza di "Superiamoci" quanto ha modificato le credenze e le aspettative degli insegnanti circa l'inclusione scolastica degli studenti con autismo?

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

40. Da 1 a 10, la sperimentazione quanto ha modificato le sue credenze e aspettative rispetto all'inclusione degli studenti con autismo?

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

41. Dal suo punto di vista, la sperimentazione ha apportato dei cambiamenti nell'approccio didattico-metodologico degli insegnanti coinvolti?

- sì no

42. Il progetto contiene buone pratiche trasferibili all'interno dell'istituzione scolastica?

- sì no

Se sì, quali?

.....

.....

43. Quest'anno si sono attivati processi di disseminazione di informazioni sull'autismo tra i docenti?

- sì no

Se sì, di che tipo?

- formale, attraverso iniziative specifiche
- informale, attraverso lo scambio di informazioni tra docenti

44. Da 1 a 10, il coinvolgimento delle famiglie, secondo lei, quanto ha facilitato il raggiungimento degli obiettivi del progetto?

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

45. Potrebbe indicare i tre principali punti di forza del progetto?

7.

8.

9.

46. Potrebbe indicare i tre principali punti di debolezza del progetto?

7.

8.

9.

Grazie della collaborazione